

TAVOLA 3

COMPOSIZIONE E EVOLUZIONE DEL PERSONALE NEL 2013 – UFFICI CENTRALI⁽¹⁾

Copertura organico – Dirigenti	Organico	Personale in servizio		
		Organico a regime ⁽²⁾	a tempo indeterminato	a tempo determinato
I fascia	23	19	21	3
II fascia	151	130	⁽³⁾ 135	14
Totale	174	149	156	17

Copertura organico – Aree funzionali	Organico	Personale in servizio		
		Organico a regime ⁽²⁾	a tempo indeterminato	a tempo determinato
Area III	1.573	1.573	⁽⁴⁾ 1.006	4
Area II	1.394	1.394	⁽⁵⁾ 1.076	0
Area I	90	90	⁽⁶⁾ 75	0
Totale	3.057	3057	2.157	4

⁽¹⁾ Non si hanno dotazioni organiche suddivise per uffici centrali ed uffici periferici né riferite a uffici dirigenziali II fascia tecnici-ispettivi e né relative al personale del ruolo ad esaurimento. Si è provveduto ad inserire nella colonna del tempo determinato tre unità con incarico di livello generale ai sensi del comma 6, dell'art. 19 del decreto legislativo n. 165 del 2001, estranei all'amministrazione, e quattordici unità con incarico di livello non generale ai sensi del medesimo comma, di cui cinque estranee all'amministrazione e nove funzionari della III area del Ministero, contestualmente le unità relative alla III area del personale in servizio a tempo indeterminato sono state ridotte di 9 unità.

⁽²⁾ Organico a seguito della riorganizzazione prevista dal dPCM 22 gennaio 2014.

⁽³⁾ Di cui 14 unità in servizio presso gli uffici periferici.

⁽⁴⁾ Di cui 580 in servizio presso gli uffici periferici.

⁽⁵⁾ Di cui 349 unità in servizio presso gli uffici periferici.

⁽⁶⁾ Di cui 13 unità in servizio presso gli uffici periferici.

Fonte: Ministero dello sviluppo economico

Gestione del personale conseguente alla “spending review

Il decreto-legge n. 101 del 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 125 del 2013, all'art. 2, comma 1, lettera a), ha disposto la proroga al 31 dicembre 2015 del termine entro il quale si dovrà assorbire il soprannumero di personale senza dover dichiarare l'esubero e, di conseguenza, avviare le procedure di mobilità. Questa novità non ha comportato effetti significativi sul piano delle cessazioni, giacché era già stato accertato di poter assorbire il soprannumero entro il termine originario della fine dell'anno 2014, sicché la nuova scadenza permetterebbe di non dover ricorrere ai pochi prepensionamenti, della seconda area, inizialmente previsti.

Inoltre, l'art. 10 del citato decreto-legge ha istituito l'Agenzia della coesione economica, con conseguente modifica del piano delle cessazioni, dovendo il personale di due delle tre direzioni attuali del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica essere trasferite presso la predetta Agenzia, salvo il diritto di opzione, del personale coinvolto, a permanere nei ruoli del Ministero.

Le modalità del trasferimento del personale saranno disposte con successivo dPCM, per l'adozione del quale non è stato fissato un termine⁴.

È stato anche previsto un piano di rientro e di restituzione del personale in assegnazione temporanea presso altre amministrazioni ai fini della razionalizzazione delle relative spese del personale e, al contempo, la restituzione del personale di altre amministrazioni in assegnazione temporanea presso il Ministero. L'Amministrazione ha provveduto, quindi, ad effettuare una ricognizione del personale in assegnazioni temporanee in entrata ed in uscita dal Ministero, per una conoscenza quantitativa e qualitativa delle risorse umane interessate, allo scopo di individuare la tendenza delle richieste, i profili maggiormente utilizzati e quindi ottenere una

⁴ Il dPCM di cui al comma 5 dell'art. 10 della legge n. 25 del 2013, a tutt'oggi, non è stato ancora adottato, non risultando ancora approvato, nonostante il termine spirato (10 marzo 2014), lo statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale. Alla luce della direttiva n. 3 del 29 luglio 2013, diramata dalla Funzione pubblica, e della norma che ha istituito l'Agenzia per la coesione territoriale non è stato necessario produrre alcuna comunicazione al personale in ordine alla possibilità di essere collocato a riposo.

visione complessiva sia del fabbisogno del Ministero sia del personale (aree e profili) di appartenenza del Ministero richiesto dalle Amministrazioni esterne⁵.

Per quanto riguarda la “Definizione ed attuazione del piano di rientro/restituzione dei dipendenti”, l’Amministrazione ha elaborato un apposito programma di rientri e restituzioni, in base alla naturale scadenza delle assegnazioni temporanee ed agli eventuali dinieghi al rinnovo. Il piano ha coinvolto 52 unità di personale, tutte rientrate al Ministero o restituite alle Amministrazioni di provenienza (in particolare 28 rientri e 24 restituzioni). L’Amministrazione ha, infine, effettuato un’analisi dei costi sostenuti per il personale in assegnazione temporanea, al fine di quantificare il risparmio conseguito nel corso dell’anno, dalla quale, secondo quanto comunicato dal Ministero, è emerso che il risparmio è ammontato ad 486.692,31 euro.

Anticorruzione e trasparenza

Il Ministero ha adottato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione con decreto del 31 gennaio 2014. Il Piano, che copre l’arco temporale 2013-2016, esamina il livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, indicandone gli interventi volti a prevenirlo, definisce la strategia di prevenzione della corruzione nell’ambito del Ministero, includendo le misure di prevenzione obbligatorie e quelle ulteriori, e delinea un programma di attività con l’indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici che derivano dalla natura, dalle caratteristiche e dalle competenze dell’Amministrazione.

Nel quadro delle attività finalizzate alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, il Ministero ha ritenuto opportuno mettere in atto una serie di attività in sinergia tra tutte le strutture dell’amministrazione al fine di informare e formare il personale, nonché migliorare l’accessibilità e la comprensibilità dei dati per gli utenti esterni⁶.

L’individuazione delle aree di rischio è stata fatta sulla base della struttura organizzate secondo quanto previsto dal d.P.R. n. 197 del 2008, data l’impossibilità, secondo quanto rappresentato dall’Amministrazione, di definire le attività e i rischi connessi in base alla nuova configurazione del Ministero, il cui assetto non risulta ancora compiutamente definito⁷.

L’Amministrazione ha comunicato che il Piano, adottato, come detto, con decreto del 31 gennaio 2014 e quindi anteriormente alla nomina del Responsabile della prevenzione e della corruzione, avvenuta soltanto il 26 marzo 2014, sarà in ogni caso oggetto di riesame in concomitanza anche con il completamento del processo di riorganizzazione del Ministero⁸.

Sul versante attuativo della trasparenza, va evidenziato che è stata reingegnerizzata la sezione “Amministrazione trasparente” sul sito *web* del Ministero ed è stata realizzata una banca

⁵ L’Amministrazione ha, al riguardo, chiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, presso la quale, ad inizio anno 2013 erano in assegnazione temporanea circa il 50 per cento del personale in uscita, di riconsiderare l’utilizzazione dell’intero contingente di personale a disposizione con l’eventuale limitazione dei periodi di assegnazione temporanea già concessi e di soprassedere ad ulteriori richieste di personale. Secondo quanto comunicato dal Ministero, la Presidenza avrebbe assicurato di voler tenere in debita considerazione le esigenze espresse e che alle scadenze dei periodi di assegnazione avrebbe valutato, caso per caso, le richieste obbligatorie avanzate, tenuto presente che tali richieste sono supportate da normative che prevedono l’obbligatorietà dell’assegnazione.

⁶ L’Amministrazione ha riferito che, in sede di monitoraggio, si è provveduto alla formazione del personale collocato nelle aree a rischio attraverso modalità formative, anche ipotizzando convenzioni con la Scuola Nazionale dell’Amministrazione, con l’Università di Tor Vergata e il con Consorzio BAICR.

⁷ L’Amministrazione ha riferito che è stata effettuata la mappatura delle aree a rischio corruzione e sono stati individuati i settori da monitorare con contestuale pubblicazione sul sito del Ministero di tale mappatura. A tal fine è stata costituita una *task force* chiamata a svolgere funzioni di coordinamento delle attività connesse all’applicazione della disciplina in materia e a trasferire agli uffici dell’amministrazione le informazioni necessarie per la predisposizione del Piano e a fornire le indicazioni metodologiche per la stesura delle schede specificamente predisposte per la rilevazione del rischio. Le informazioni raccolte hanno riguardato il dettaglio delle aree (e delle sottoaree) a rischio di corruzione, la formulazione della valutazione del rischio e le proposte circa il trattamento dello stesso.

⁸ Il nuovo Regolamento ha istituito la Direzione generale per la vigilanza sugli enti, sul sistema corporativo e sulle gestioni commissariali, al cui interno è esercitata la funzione di supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione.

dati per la raccolta e la diffusione delle informazioni, al fine di rispondere ai requisiti di qualità e accessibilità delle informazioni.

I risultati raggiunti sul fronte della “trasparenza” sono contenuti nel “Rapporto di monitoraggio sugli obblighi di trasparenza”, che la CIVIT ha elaborato a seguito di due verifiche condotte nel mese di ottobre 2013 e successivamente alle quali l’Amministrazione ha posto in essere alcune azioni correttive⁹. In esito a tali verifiche, secondo quanto comunicato dall’Amministrazione, resterebbero ancora da implementare le correzioni che riguardano direttamente e/o indirettamente il personale in ragione del processo di riorganizzazione dell’Amministrazione allo stato degli atti non del tutto definito.

Gestione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare

Il Ministero ha riferito in sede istruttoria che è in atto un’azione di razionalizzazione delle sedi operative, iniziata successivamente alla riunificazione dei precedenti Ministeri (comunicazioni, attività produttive e commercio con l’estero), attraverso cui potrebbero realizzarsi economie che potranno produrre significativi effetti sul bilancio a breve termine. L’intervento prevede sia il rilascio di immobili in locazione passiva utilizzando sedi demaniali sia la restituzione all’Agenzia del demanio di immobili non in uso o ritenuti non più necessari a seguito di una razionalizzazione dell’allocazione del personale del Ministero. In particolare, per quanto riguarda le sedi territoriali dove prestano servizio gli Ispettorati del Dipartimento delle comunicazioni, è stato presentato un piano di razionalizzazione redatto sulla base dei dati del sistema dell’Agenzia del demanio e tenendo in considerazione il nuovo assetto territoriale conseguente all’inserimento del personale appartenente all’ex Istituto per il commercio estero.

A tal proposito, si è reso necessario, a seguito dell’acquisizione di nuovo personale impiegato sul territorio derivante dalla soppressione dell’ICE, escludere dal piano di razionalizzazione alcune sedi che fino a quel momento erano state previste ai fini della restituzione all’Agenzia del demanio. Inoltre, l’Amministrazione ha dovuto sospendere la seconda fase del piano perché il programma di lavoro previsto dal nuovo Commissario straordinario per la revisione della spesa aveva incluso tra gli interventi previsti anche gli Ispettorati territoriali. Conseguentemente, l’Amministrazione ha ritenuto di dover sospendere le attività previste dall’obiettivo operativo, al fine di non porre in essere azioni in contrasto con il nuovo piano della revisione della spesa.

È, invece, proseguita, nel corso del 2013, l’attività di implementazione del piano di razionalizzazione delle sedi del Ministero in locazione passiva. Sono state rilasciate le sedi centrali di Via Liguria (gennaio 2013). Per quanto riguarda, poi, le sedi territoriali, si conferma il rilascio nel mese di marzo 2013 della sede di Bari, Via Matarrese, 5. L’Amministrazione ha stimato il totale dei risparmi conseguiti pari a circa euro 4,2 milioni.

2.2. Gli enti vigilati

Al Ministero sono attribuiti compiti di controllo o vigilanza nei confronti di enti di diritto pubblico, agenzie, enti di diritto privato, società partecipate, nonché di società per azioni partecipate. Si tratta di organismi di cui il Ministero, in alcuni casi, si avvale o per svolgere funzioni interne dell’Amministrazione (società *in house*), o per lo svolgimento di specifiche tipologie di attività affidate alla società mediante apposita convenzione. Alcune di queste società come l’Enea, l’Agenzia ICE, l’Ente nazionale per il microcredito, ecc., oltre alle convenzioni stipulate con il Ministero sono destinatarie di contributi annui previsti da norme di

⁹ Le verifiche hanno tenuto conto delle evidenze prodotte alla rilevazione condotta dall’Organismo indipendente di valutazione in occasione dell’attestazione su specifici obblighi di pubblicità prevista dalla delibera CIVIT n. 71/2013. In particolare gli obblighi di trasparenza oggetto di verifica puntuale sono stati: i pagamenti (elenco dei debiti scaduti ed elenco dei debiti comunicati ai creditori); gli enti controllati (dati relativi alle società partecipate); le attività e i procedimenti (tipologie di procedimento); i servizi erogati (costi contabilizzati e tempi medi di erogazione dei servizi); l’accesso civico.

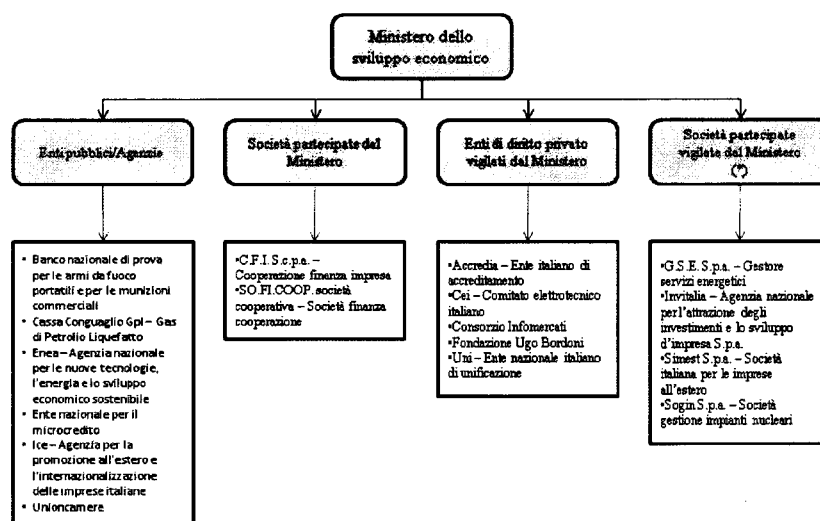
legge. Di seguito si elencano tali società suddivise per Dipartimento di competenza del Ministero.

Tavola 4

RIPARTIZIONE ENTI/SOCIETÀ/AGENZIE PER CENTRO DI RESPONSABILITÀ	
Dipartimento	Ente/Società/Agenzia
Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione	Banco nazionale di prova per le armi da fuoco portatili e per le munizioni commerciali
	Ente nazionale per il microcredito
	ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane
	UNI – Ente nazionale italiano di unificazione
	CFIS – Cooperazione finanza impresa
	SOFICOOP
	Consorzio Infomercati
	ACCREDIA – Ente italiano di accreditamento
	UNIONCAMERE
	Invitalia spa
	Simest spa
Dipartimento dell'energia	Cassa conguaglio gpl – gas di petrolio liquefatto
	ENEA – Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile
	GSE spa
	SOGIN spa
Dipartimento delle comunicazioni	CEI – Comitato elettrotecnico italiano
	Fondazione Ugo Bordon

Fonte: Ministero dello sviluppo economico

Tavola 5



(*) La GSE, Invitalia e Sogin sono società partecipate dal Ministero dell'economia e delle finanze, la Simest dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Fonte: Ministero dello sviluppo economico

Riguardo gli enti pubblici e gli enti di diritto privato, vigilati dal Ministero, si riportano di seguito alcune indicazioni riguardanti le spese di funzionamento, nell'ambito dell'ultimo bilancio di esercizio/consuntivo approvato, le risorse finanziarie, se presenti, a carico del Ministero in attuazione di norme di legge o di contratti o convenzioni (in termini di impegni) e le funzioni esercitate rispetto a quelle istituzionalmente intestate alle Amministrazioni di riferimento.

Tavola 6

SPESE DI FUNZIONAMENTO E RISORSE FINANZIARIE A CARICO DEL MINISTERO

SOCIETA' PARTECIPATE E/O VIGILATE	Spese di funzionamento (bilancio 2012)	Risorse finanziarie a carico del Ministero (impegni 2012 e 2013)	
CFI S.c.p.a. - Cooperazione Finanza Impresa	1.033.062,00	2012	139.061,19
SO.FI.COOP. S.c.p.a. - Società finanza cooperazione	627.938,00	nessun onere	
GSE S.p.A. - Gestore servizi energetici	46.682.000,00	nessun onere	
INVITALIA S.p.A. - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa	43.481.000,00	2012	44.863.062,78
		2013	47.234.605,86
SIMEST S.p.A. - società italiana per le imprese all'estero	7.531.000,00	2012	3.088.043,00
		2013	2.113.067,99
SOGIN S.p.A. - società gestione impianti nucleari	83.861.076,00	2012	38.106.589,00
		2013	32.907.536,00
ENTI DI DIRITTO PRIVATO VIGILATI	Spese di funzionamento (bilancio 2012)	Risorse finanziarie a carico del Ministero (impegni 2012 e 2013)	
Accredia - Ente italiano di accreditamento	1.703.000,00	nessun onere	
Cei - Comitato elettrotecnico italiano	2.191.333,00	2012	982.728,62
		2013	2.119.733,10
Consorzio Infomercati	125.376,00	nessun onere	
Fondazione Ugo Bordoni	789.700,94	2012	3.400.000,00
		2013	1.836.284,22
Uni - Ente nazionale italiano di unificazione	5.000.000,00	2012	1.744.518,38
		2013	3.701.677,70
ENTI PUBBLICI VIGILATI	Spese di funzionamento (bilancio 2012)	Risorse finanziarie a carico del Ministero (impegni 2012 e 2013)	
Banco nazionale di prova per le armi da fuoco portatili e per le munizioni commerciali	247.296,30	nessun onere	
Cassa Conguaglio GPL - Gas petrolio liquefatto	322.031,08	nessun onere	
Enea - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	48.771.039,92	2012	160.484.326,95
		2013	153.039.000,00
Ente nazionale per il microcredito	1.057.674,32	2012	702.417,00
		2013	1.791.041,00
Ice - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese	Dato non disponibile*	2012	32.251.679,00
		2013	119.225.244,50
Unioncamere	6.791.935,14	2012	3.982.000,00
		2013	6.708.661,80

(*) dato non disponibile in quanto l'Agenzia ICE, è stata istituita con DL n. 98 del 2011 convertito dalla legge n. 211 del 2011, come modificato dall'art. 22 del DL n. 201 del 2011 convertito dalla legge n. 214 del 2011, ed ha iniziato ad operare a partire dall'esercizio finanziario 2013.

Fonte: Ministero dello sviluppo economico

Tra gli enti pubblici vigilati rilevano, in particolare, per funzioni e per l'entità delle risorse finanziarie a carico del Ministero, l'*ENEA – Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile* e l'*Agenzia ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane*.

L'ENEA svolge attività di ricerca e innovazione tecnologica nonché prestazione di servizi avanzati nei settori dell'energia, con riguardo al settore nucleare e dello sviluppo economico sostenibile. Sulla base dei dati comunicati dal Ministero, le spese di funzionamento che nel corso del 2012 sono state pari a 48,8 milioni comprendono i costi per acquisto di beni, servizi, godimento beni di terzi, oneri finanziari e imposte tasse riferite al funzionamento dell'ente. Sono escluse le spese programmatiche per attività tecnico-scientifiche.

L'Agenzia è destinataria di contributi ordinari determinati annualmente dalla legge finanziaria che nel 2013 sono stati pari a 153 milioni, a fronte dei 160,4 del 2012. Sempre nel 2013 sono state acquisite risorse finanziarie derivanti da convenzioni con il Ministero dello sviluppo economico per un importo pari a 890.000,00 euro.

L'Agenzia ICE, di recente istituzione (decreto-legge n. 98 del 2011 convertito in legge n. 211 del 2011, come modificato dall'art. 22 del decreto-legge n. 201 del 2011 convertito in legge n. 214 del 2011), ha cominciato ad operare da poco tempo nella sua nuova configurazione di agenzia. Le sue funzioni sono quelle di internazionalizzazione delle imprese italiane e di commercializzazione dei beni e servizi italiani nei mercati internazionali, nonché di promozione dell'immagine del prodotto italiano nel mondo. L'agenzia riceve contributi da parte del Ministero per spese di funzionamento, spese di natura obbligatoria e fondo per la promozione e l'internazionalizzazione pari a 95,9 milioni. Essa, anche nella sua nuova configurazione, è sottoposta al controllo della Corte dei conti in base alla legge n. 259 del 1958¹⁰.

Tra le società partecipate vigilate dal Ministero rileva *Invitalia – Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.* L'Agenzia è il risultato del processo di riordino attuato con la legge finanziaria 2007 (art. 1, comma 463, della legge n. 296 del 2006,) sulla Società *Sviluppo Italia*. Sono state snellite le attività, riducendo il numero delle partecipazioni ed i livelli organizzativi¹¹.

L'Agenzia, quale società strumentale del Ministero, ha come obiettivo strategico la ripresa della competitività del “sistema paese” e in particolare del Mezzogiorno, interagendo ed integrandosi ai fini del finanziamento delle attività nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013. Proprio in relazione alle politiche di coesione territoriale, va evidenziato, nel 2013, che il Ministero, per quanto riguarda il periodo di programmazione 2014-2020 relativamente ai finanziamenti del Fondo per la coesione territoriale, ha effettuato l'istruttoria della nuova misura di creazione di impresa a tasso zero, proposta da *Invitalia*, con particolare riguardo alle modalità di funzionamento e alla dotazione finanziaria necessaria per la sostenibilità della misura, in base agli obiettivi di numero e dimensione media dell'impresa/investimento da agevolare e ai parametri finanziari e di durata dei finanziamenti concessi attraverso mutui agevolati.

2.3. Gli organismi collegiali

Il nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 158 del 5 dicembre 2013, nel procedere alla istituzione del Segretariato generale ed alla soppressione dei Dipartimenti e dunque ad una diversa e nuova articolazione delle competenze in 15 Direzioni generali, ha condotto anche ad una nuova allocazione degli organismi collegiali, già operanti presso il Ministero, presso le nuove Direzioni generali, come riportato nella successiva tavola n. 7.

¹⁰ Vedasi determinazione n. 34 del 2013 della Corte dei conti - Sezione del controllo sugli enti.

¹¹ Invitalia controlla, altresì, alcune società considerate strategiche per la *mission* dell'Agenzia. Si tratta di Invitalia reti, Svi finance, Infratel, quest'ultima società *in house* del Ministero dello sviluppo economico, Italia turismo, Italia navigando, e Invitalia Partecipazioni.

Tavola 7

ORGANISMI COLLEGIALI OPERANTI PRESSO IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

ORGANISMO	STRUTTURA DI RIFERIMENTO
Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione media e minori;	Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali
Commissione consultiva nazionale, di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 maggio 2001, n.269;	Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico
Commissione per gli idrocarburi e le risorse minerarie (CIRM);	Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche
Commissione Centrale per le Cooperative di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577;	Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali
Comitato per la razionalizzazione e ristrutturazione produttiva dell'industria della difesa di cui all'articolo 4 del regolamento adottato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 2 agosto 1995, n. 434.	Direzione generale per gli incentivi alle imprese
Commissione per il rilascio e la revoca delle autorizzazioni e per la decisione dei reclami (munizioni commerciali per uso civile), di cui all'articolo 8 della legge 6 dicembre 1993, n.509;	Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese
Comitato per lo sviluppo dell'industria aeronautica di cui all'articolo 2 della legge 24 dicembre 1985, n. 808;	
Consiglio nazionale ceramico di cui all'articolo 4 della legge 9 luglio 1990, n. 188;	
Nucleo degli esperti di politica industriale, di cui all'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140;	
Comitato consultivo per l'esportazione dei beni a duplice uso di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 96;	Direzione generale per la politica commerciale internazionale
Segreteria tecnica di cui all'articolo 22, comma 2, della legge 9 gennaio 1991, n. 10.	Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare

Fonte: Ministero dello sviluppo economico

Si rileva che presso le Direzioni generali operano altri organismi di natura strettamente tecnica ritenuti dall'Amministrazione indispensabili per lo svolgimento delle funzioni loro attribuite la cui ricognizione e rimessa al decreto di individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale di prossima emanazione.

Si conferma, inoltre, l'operatività presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministro dei seguenti organismi collegiali la cui partecipazione è a titolo onorifico e in taluni casi prevede il rimborso delle spese sostenute e la erogazione di gettoni di presenza nei limiti fissati dal decreto-legge n. 78 del 2010:

- Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali, rinnovata con d.m. 17 dicembre 2013;
- Consulta per l'emissione di carte valori postali e la filatelia, rinnovata con d.m. 20 novembre 2013;
- Consiglio dell'Ordine dei cavalieri al merito del lavoro, previsto dalla legge n. 194 del 1986, in corso di ricostituzione;
- Nucleo di valutazione e verifica del Ministero dello sviluppo economico istituito con d.m. 21 dicembre 2001, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 144 del 1999, in corso di ricostituzione.

3. Analisi finanziarie e contabili

3.1. Gestione delle spese

I principali andamenti delle spese per categoria economica

I dati finanziari complessivi relativi agli andamenti finanziari del Ministero dello sviluppo economico risentono delle dotazioni finanziarie poste sul capitolo 8425 – Fondo da ripartire per le aree sottoutilizzate (FSC, ex FAS); pertanto, nell'analisi si terrà conto delle risorse assegnate al Ministero anche al netto degli importi previsti per il suindicato capitolo. Dall'esame dei dati di bilancio si è registrata nel 2013, a livello degli stanziamenti definitivi di competenza, una diminuzione complessiva delle spese di funzionamento, in particolare sui consumi intermedi, che passano da 88,9 a 74,4 milioni (-14,5 milioni), e sui redditi da lavoro dipendente che si attestano su 219,3 milioni (-6,3 milioni rispetto al 2012).

Sempre per quanto riguarda la spesa di parte corrente, i trasferimenti ammontano a 405,9 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+26,4 milioni), ma allo stesso tempo nell'ambito della medesima categoria diminuiscono i trasferimenti alle pubbliche amministrazioni (-24,3 milioni). Sul fronte della spesa in conto capitale si segnala, infine, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione degli investimenti fissi lordi pari a 143,4 milioni e un aumento dei trasferimenti in conto capitale pari a 5.575,7 milioni (di cui 4.839,7 milioni sul capitolo intestato al Fondo per lo sviluppo e la coesione).

Tavola 8

LA SPESA PER CATEGORIE ECONOMICHE

(in migliaia)

Categorie	Stanziamenti definitivi		Impegni lordi		Pagamenti totali		Residui totali	
		%		%		%		%
Redditi di lavoro dipendente	219.275	1,6	207.928	1,6	211.162	2,7	3.992	0,0
di cui imposte pagate sulla produzione	13.514	0,1	11.676	0,1	12.045	0,2	14	0,0
Consumi intermedi	74.415	0,6	72.640	0,5	72.637	0,9	41.347	0,3
Trasferimenti di parte corrente	405.976	3,0	393.099	2,9	384.926	4,9	329.749	2,6
di cui alle amministrazioni pubbliche	96.448	0,7	96.159	0,7	110.584	1,4	19.283	0,2
Altre uscite correnti	51.824	0,4	48.156	0,4	26.412	0,3	43.509	0,3
di cui interessi passivi	11.185	0,1	9.578	0,1	9.596	0,1	85	0,0
SPESE CORRENTI	751.490	5,6	721.822	5,4	695.137	8,8	418.597	3,3
Investimenti fissi lordi	219.618	1,6	219.589	1,6	356.330	4,5	238.668	1,9
Trasferimenti di parte capitale	12.161.690	91,0	12.161.090	91,2	6.545.308	83,0	12.037.427	93,9
di cui sul Fondo sviluppo e coesione	6.282.682	47,0	6.282.682	47,0	0,0	0,0	10.349.795	80,7
di cui alle amministrazioni pubbliche	2.076.619	15,5	2.076.619	15,6	2.681.192	34,0	599.330	4,7
Altre spese in conto capitale	225.574	1,7	225.574	1,7	290.466	3,7	127.094	1,0
SPESE IN CONTO CAPITALE	12.606.882	94,3	12.606.253	94,6	7.192.104	91,1	12.403.190	96,7
SPESE FINALI	13.358.372	99,9	13.328.075	100,0	7.887.241	100,0	12.821.787	100,0
al netto del Fondo sviluppo e coesione	7.075.690		7.045.393		7.890.552		2.471.992	
Rimborso passività finanziarie	9.000	0,1	3.311	0,0	3.311	0,0	0	0,0
SPESE COMPLESSIVE	13.367.372	100,0	13.331.386	100,0	7.890.552	100,0	12.821.787	100,0
al netto del Fondo sviluppo e coesione	7.084.690		7.048.704		7.890.552		2.471.992	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Nel corso degli ultimi due esercizi finanziari l'Amministrazione, in applicazione delle diverse misure di stabilizzazione della finanza pubblica succedutesi negli anni e, in particolare, del decreto-legge n. 95 del 2012, ha avviato misure di razionalizzazione delle spese. In particolare, nell'anno 2013, ha ridotto la spesa per consumi intermedi per un importo pari a 6 milioni. È stata inoltre prevista una ulteriore riduzione della spesa del Ministero che ha inciso per 52,8 milioni per il 2013 e inciderà per 37,2 milioni nel 2014. Complessivamente le riduzioni apportate al bilancio a legislazione vigente nell'anno 2013 sono così quantificate:

Tavola 9

RIDUZIONI APPORTATE AL MINISTERO NEL 2013

(in migliaia)

Tipologia di spesa	Importo ridotto
Funzionamento	1.734,3
Interventi	24.480,3
Investimenti	71.181,6
Oneri comuni di parte corrente	5.704,9
Totale	103.101,1

Fonte: Ministero dello sviluppo economico

Le predette riduzioni, apportate sui capitoli relativi a spese di funzionamento, hanno richiesto alcune rimodulazioni delle dotazioni di bilancio. L'Amministrazione ha in tal senso riferito di alcune difficoltà incontrate nella gestione.

Relativamente alla spesa per consumi intermedi, sui capitoli di spesa per l'acquisto di beni e servizi (sul quale ricadono anche canoni e manutenzioni) si è reso necessario uno spostamento da fattori legislativi al fine di ottemperare agli obblighi relativi ai contratti c.d. "obbligatori" necessari a garantire lo svolgimento dell'attività istituzionale e strategica del Ministero. Ciononostante, l'Amministrazione ha segnalato che per alcune Direzioni generali la scarsità di risorse ha determinato un'esposizione debitoria per il Ministero. Al riguardo non si può non evidenziare l'esigenza di un ulteriore contenimento della spesa al fine di evitare la formazione di debiti sommersi ed una sostanziale elusione dei vincoli di bilancio. Inoltre, criticità sono state riferite riguardo le attività connesse all'attuazione della Convenzione di Parigi sul disarmo chimico, ratificata dalla legge n. 496 del 1995, così come integrata e modificata dalla legge n. 93 del 1997¹².

Riduzioni sono state disposte anche ai sensi dell'art. 16, comma 2, del decreto-legge n. 95 del 2012 convertito dalla legge n. 135 del 2012, laddove, nel rideterminare gli obiettivi di patto di stabilità interno per le Regioni a Statuto ordinario, che ha disposto la riduzione delle risorse, dovute dallo Stato alle Regioni, per un ammontare complessivo pari 1.000 milioni per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.050 milioni a decorrere dall'anno 2015 includendo, fra quelle oggetto di riduzione, anche le risorse della programmazione regionale del Fondo sviluppo e coesione (FSC). La legge di stabilità per il 2013, ha operato poi sul fondo una diminuzione, sul triennio 2013-2015, (missione 28, programma 4, capitolo 8425), per i 3,05 miliardi. Con la delibera del CIPE n. 14 del 2013, sono stati determinati gli importi delle riduzioni per le singole Regioni. Successivamente, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 7 agosto 2013 è stato definitivamente stabilito il riparto regionale del concorso per gli anni 2013 e 2014 e si è di fatto attribuito il contributo a fronte dell'effettiva cessione regionale degli adeguati spazi finanziari¹³.

Infine, la legge di stabilità per il 2014, n. 447 del 2013 ha disposto, al comma 522, dell'art. 1, un ulteriore concorso alla finanza pubblica, e conseguentemente un'ulteriore

¹² Gli stanziamenti del capitolo 7611 "Spese per l'esecuzione dell'accordo di cooperazione Italia-Russia sullo smantellamento dei sommergibili nucleari radioattivi della marina militare russa per la gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito", vengono trasferiti alla Sogin S.p.A. a seguito della progressiva attuazione del programma d'investimenti per l'esecuzione dell'accordo di cooperazione italo - russo. Detto capitolo, che ha finanziato nel periodo 2005-2013 la richiamata legge pluriennale di spesa n. 160 del 2005, ha visto la riduzione dello stanziamento complessivo di competenza - previsto dalla legge autorizzativa da 360 a 313,9 milioni.

¹³ Tredici Regioni su quindici (il Molise ha gestito la riduzione delle risorse del Fondo attraverso una rimodulazione della programmazione e la Puglia, avendo dato priorità all'attuazione dei programmi cofinanziati con i fondi strutturali europei, non aveva più spazi finanziari da cedere) hanno così compensato la riduzione originaria e a fine anno, con apposita variazione di bilancio, sono stati reiscritti sul capitolo del Fondo sviluppo e coesione circa 909 milioni.

riduzione di spesa, a carico delle Regioni a statuto ordinario, per 560 milioni, non disponendo alcuna esclusione per le risorse del Fondo.

Riguardo all'attività contrattuale posta in essere dall'amministrazione si espone di seguito il dettaglio delle procedure utilizzate, suddivise tra quelle di parte corrente e quelle in conto capitale.

Tavola 10

SPESA DEL MINISTERO RICONDUCIBILE ALL'ATTIVITÀ CONTRATTUALE		
Modalità di scelta del contraente	Impegni in conto competenza 2013	
Acquisti in autonomia	Spese correnti	Spese in conto capitale
Dialogo competitivo	---	---
Procedure aperte	1.656.080,60	---
Procedure ristrette	2.516.584,24	---
Procedure negoziate	11.112.836,79	721.243,80
<i>non in economia</i>	3.251.555,17	312.381,00
<i>in economia</i>	7.861.281,62	408.862,80
Acquisti tramite organismi <i>in house</i>	Spese correnti	Spese in conto capitale
Convenzioni con organismi <i>in house</i>	2.617,53	18.557.444,00
Acquisti tramite CONSIP	Spese correnti	Spese in conto capitale
Accordi quadro – Convenzioni (NO Consip)	1.643.144,52	32.907.536,00
Convenzioni Consip	7.501.067,81	347.355,00
Mercato elettronico	2.117.997,66	2.859.759,38
Altre convenzioni con terzi	14.305.583,56	14.950.300,30
Totale	40.855.912,71	70.343.638,48

Fonte: Ministero dello sviluppo economico

Dall'esame della tabella risulta evidente come per le spese in conto capitale sia stato fatto un ampio ricorso alle procedure tramite Consip (72,6 per cento), mentre per le spese correnti la percentuale di utilizzo diminuisca sensibilmente (62,6) pur rimanendo sopra il 50 per cento del totale degli acquisti. L'amministrazione su tale criticità ha rappresentato le ragioni per le quali le strutture hanno effettuato impegni al di fuori delle procedure centralizzate che sono riconducibili prevalentemente a convenzioni Consip non attive o alla temporanea indisponibilità di beni e servizi su Consip¹⁴.

Con riferimento, poi, agli effetti sul bilancio 2013 delle specifiche misure di contenimento della spesa di cui all'articolo 6, commi 7, 8, 12, 13 e all'art. 9, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010; art. 5, comma 2, del decreto-legge n. 95 del 2012; art. 1, comma 141, della legge di stabilità n. 228 del 2012, si riportano nella tabella che segue i relativi dati, che evidenziano l'avvenuto rispetto dei tetti di spesa previsti.

¹⁴ L'Amministrazione, ad esempio, ha dovuto procedere nel corso del 2013, con apposita gara, all'acquisto di buoni pasto per l'importo di 2,4 milioni, poiché su Consip la convenzione non era attiva. Non incidono sul totale delle spese il pagamento delle utenze e canoni, energia elettrica, gas, acqua e tassa rifiuti solidi urbani non imputabili a nessun tipo di convenzione.

Tavola 11

LA VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA DEL DL N. 78 DEL 2010

(in migliaia)

Tipologia spesa	Anni	Impegni (*)	Tetto di spesa
Studi e consulenze (20%)	2009	205.222,56	
	2013	14.660,13	41.004,51
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (20%)	2009	762.902,98	
	2013	28.278,94	152.580,60
Missioni (50%)	2009	1.821.975,17	
	2013	594.094,06	910.987,60
Attività di formazione (50%)	2009	327.479,00	
	2013	59.100,00	163.739,50
Acquisto, manutenzione, noleggio autovetture (50%)	2011	206.844,70	
	2013	89.295,63	103.422,35
Sponsorizzazioni (0)	2009	-	-
	2012	-	-

(*) Somme impegnate nell'esercizio per la tipologia di spesa.

Fonte: Ministero dello sviluppo economico

È altresì da rilevare che a seguito di notazioni, sia da parte della Corte che della Ragioneria generale dello Stato, riguardo al fenomeno delle eccedenze, sono state migliorate le previsioni di spesa relative alle retribuzioni del personale, tanto che dalla gestione relativa all'esercizio finanziario 2013 ne emergono due sole per un totale complessivo pari a 108.795,65 euro¹⁵.

La gestione dei residui nel triennio 2011-2013 presenta un andamento altalenante, anche se esaminato al netto delle risorse sul Fondo sviluppo e coesione. In particolare, si registra un cospicuo aumento dei residui al 31 dicembre 2013, pari a 12.821,8 milioni (+4.778,1 milioni rispetto al 1° gennaio 2013) di cui la maggior parte (3.943,6 milioni) derivanti dalla gestione del predetto Fondo. Da segnalare inoltre una consistente diminuzione delle economie sia in conto residui che di impegno che nel corso del triennio hanno registrato una riduzione rispettivamente pari a 657,8 milioni e 659,5 milioni.

Tavola 12

ANDAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI (2011-2013)

(in migliaia)

	2011	2012	2013
Residui iniziali	6.187.127,0	9.380.663,5	8.043.655,0
Residui definitivi iniziali	6.185.840,3	8.392.283,6	7.606.105,7
Pagato conto residui	2.747.921,5	2.193.312,4	2.383.185,4
Residui nuova form. totali	6.826.854,3	2.310.804,8	7.824.019,3
Economie in c/residui	884.687,9	466.167,3	225.153,7
Economie di impegno	867.858,1	452.523,4	210.026,3
Residui finali	9.380.663,5	8.043.655,0	12.821.787,0

¹⁵ In particolare la prima per 1.260,43 euro, in conto residui, relativa al capitolo 2491 sul piano gestionale 1 "Stipendi e assegni fissi al personale, comprensivi degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore", e la seconda per 107.535,22 euro, in conto competenza, relativa al piano gestionale 2 "Imposte sulle retribuzioni a carico del dipendente" del capitolo 5223 "Retribuzione ai membri del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e indennità ai membri del nucleo ispettivo ed agli assistenti del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive e degli oneri sociali a carico dell'amministrazione" pagato con ruoli di spesa fissa. Eccedenza, quest'ultima, correlata agli intervenuti passaggi di fascia retributiva che hanno interessato alcuni componenti del Nucleo e comportato un incremento delle retribuzioni e degli oneri connessi rispetto alle stime effettuate durante l'anno.

RESIDUI AL NETTO DEL FONDO PER LO SVILUPPO E COESIONE

	2011	2012	2013
Residui iniziali	3.573.552,8	2.264.649,7	1.637.483,9
Residui definitivi iniziali	4.625.354,4	3.429.082,4	3.538.993,2
Pagato conto residui	2.747.921,5	2.193.312,4	2.383.185,4
Residui nuova form. totali	1.271.326,5	867.835,0	1.541.336,3
Economie in c/residui	884.687,9	466.167,3	225.153,7
Economie di impegno	867.858,1	452.523,4	210.026,3
Residui finali	2.264.649,7	1.637.483,9	2.471.991,6

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Come già evidenziato nelle precedenti Relazioni al Parlamento alcuni capitoli presentano storicamente un ricorrente accumulo di residui di stanziamento. Si tratta, in particolare, dei capitoli 1700 (relativo al Fondo unico di amministrazione), 7476 (sugli interventi in materia di brevettualità e per le attività connesse con la ricerca di anteriorità) e 8425 (che gestisce il Fondo sviluppo e coesione).

Si rileva che l'articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 120 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 137 del 2013, ha previsto per il 2013, al fine di garantire il rientro dallo scostamento dagli obiettivi di contenimento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, una riduzione lineare per il Ministero, per un importo di 23 milioni sulle disponibilità di competenza e di cassa presenti sui capitoli di spesa ad eccezione delle spese iscritte nell'ambito della missione "Ricerca e innovazione" e degli stanziamenti relativi al Fondo per lo sviluppo e la coesione ed alla realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento Expo Milano 2015. Le risorse accantonate di parte corrente, al termine dell'esercizio 2013, hanno costituito economia di bilancio, mentre per le spese in conto capitale, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, del regio decreto n. 2440 del 1923, la norma ha previsto la possibilità di mantenere in bilancio le disponibilità di competenza non utilizzata al termine dell'anno 2013 per effetto dell'accantonamento, per essere disponibili quali residui di stanziamento nell'esercizio successivo.

Si riporta, di seguito, la tabella relativa alle reiscrizioni dei residui passivi perenti con l'indicazione delle reiscrizioni richieste e di quelle assentite, divise per categoria economica.

Tavola 13

REISCRIZIONI DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI 2013

(in migliaia)

Categoria	Reiscrizioni richieste nel 2013	Reiscrizioni assentite (*)
I. Redditi da lavoro dipendente	2,2	2,2
II. Consumi intermedi	2.644,2	2.596,6
V. Trasferimenti correnti a famiglie e a istituzioni sociali private	20,0	---
VI. Trasferimenti correnti a imprese	18.136,8	18.136,8
XII. Altre uscite correnti	1.209,3	1.209,3
XXI. Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	4.231,1	3.666,2
XXII. Contributi agli investimenti	8.583,3	8.780,0
XXIII. Contributi agli investimenti a imprese	485.077,9	496.612,1
XXV. Contributi agli investimenti a estero	---	1.056,5
XXVI. Altri trasferimenti in conto capitale	19.781,9	21.915,2
XXXI. Acquisizioni di attività finanziarie	348,2	450,3
Totale	540.034,9	554.425,2

(*) Le reiscrizioni assentite comprendono anche richieste effettuate in anni precedenti al 2013.

Fonte: Ministero dello sviluppo economico

Riguardo alla formazione di economie, come nei precedenti esercizi, esse si sono formate in misura rilevante sui capitoli di spesa classificati come “oneri inderogabili” e, che quindi, non hanno potuto avvalersi dei rimedi previsti per la flessibilità di bilancio¹⁶. Si tratta, in particolare del pagamento di mutui (sia per la parte interessi che per capitale) verso la Cassa Depositi e Prestiti, i quali sono stati oggetto di rinegoziazione. La Ragioneria generale ha provveduto quindi nell'esercizio 2013 a definanziare le autorizzazioni di spesa dei capitoli interessati non essendo previsti oneri a carico degli stessi per l'esercizio 2014.

Nell'anno 2013 sono presenti ulteriori economie, tutte dovute agli accantonamenti effettuati durante l'anno, ai sensi del richiamato articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 120 del 2013, convertito, con modificazioni dalla legge n. 137 del 2013, che al termine dell'esercizio hanno costituito economia di bilancio. In particolare, il capitolo assegnato al Gabinetto 1007 “Competenze fisse e accessorie al personale al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive” con uno stanziamento definitivo pari ad 13,4 milioni ha registrato un'economia di 1,7 milioni, dovuta sostanzialmente al piano gestionale 4 “Competenze fisse agli addetti al Gabinetto ed alle segreterie particolari al lordo degli oneri fiscali e contributivi a carico dei lavoratori” a seguito di un minor ricorso di collaborazione esterna negli uffici di diretta collaborazione del Ministro (1,3 milioni).

Situazione debitoria

L'Amministrazione ha segnalato situazioni debitorie di rilievo con riferimento al pagamento di utenze e canoni di locazione¹⁷. Tale situazione sarebbe determinata, secondo quanto riferito dall'amministrazione, da stanziamenti insufficienti nei capitoli relativi ai canoni, ai consumi per utenze e alle indennità di occupazione, ridottisi nel corso dell'esercizio finanziario 2013. Al riguardo si ritiene di dover richiamare l'attenzione dell'Amministrazione in ordine all'esigenza di un'ulteriore contenimento dei costi, in linea con gli obiettivi di riduzione della spesa previsti dal decreto-legge n. 95 del 2012, e di un'adeguata pianificazione dei pagamenti. Altre situazioni debitorie hanno riguardato il pagamento di spese legali o la restituzione di somme indebitamente versate; altre ancora lo sviluppo dei progetti di ricerca pluriennali svolti in collaborazione con vari enti di ricerca. Inoltre, per alcuni capitoli sui quali vengono pagate spese relative all'esecuzione di leggi pluriennali di spesa in conto capitale le somme vengono accantonate ai sensi dell'art. 3 del decreto-legge n. 120 del 2013 e successivamente riassegnate.

Con riferimento, invece, alle procedure di liquidazione delle situazioni debitorie pregresse, l'Amministrazione ha evidenziato che, in attuazione dell'art. 6, comma 6, del decreto-legge n. 35 del 2013, convertito in legge n. 64 del 2013 e in base alla circolare n. 18 emanata dal Ministero dell'economia e delle finanze, sono state liquidate le fatture insolute al 31 dicembre 2012 presenti, in particolare, presso gli Ispettorati territoriali, non liquidate in tempo utile per la scarsa disponibilità delle necessarie risorse finanziarie.

¹⁶ Il riferimento è in particolare ai capitoli: 5305 - “Rimborso alla Cassa depositi e prestiti della quota di interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore dell'edilizia sanitaria” con stanziamento definitivo di 10,3 milioni di euro ed un'economia di 1,1 milioni; 5310 - “Rimborso della quota interessi dei mutui contratti per le esigenze di manutenzione straordinaria e per gli acquisti delle attrezzature sanitarie in sostituzione di quelle obsolete” con stanziamento definitivo di 450.000,00 euro ed un'economia di pari importo; 9700 - “Rimborso alla Cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per l'edilizia sanitaria” con stanziamento definitivo di 6 milioni di euro ed un'economia pari ad 2,7 milioni; 9705 “Rimborso della quota capitale dei mutui contratti per le esigenze di manutenzione straordinaria e per gli acquisti delle attrezzature sanitarie in sostituzione di quelle obsolete” con stanziamento definitivo di 3 milioni di euro ed un'economia di pari importo.

¹⁷ Sono stati riscontrati debiti per un importo pari a circa 3 milioni di euro, che hanno riguardato l'Ufficio affari generali e risorse che gestisce il pagamento dei canoni di locazione e delle utenze del Ministero.

Da ultimo, l'Amministrazione ha segnalato la possibilità di formazione di nuove situazioni debitorie per difficoltà di coordinamento/comunicazione con il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione successivamente alla prevista trasformazione del Dipartimento in Agenzia. Infatti, nelle more dell'istituzione dell'Agenzia, continua ad operare il Dipartimento che però non risulta più incardinato nella nuova organizzazione del Ministero. Detta situazione non agevola il monitoraggio dei limiti di spesa imposti su alcuni capitoli con il rischio di un loro sfioramento nel corso del 2014.

3.2. Gestione delle entrate extratributarie

Tra le entrate extratributarie di competenza del Ministero si intrecciano diverse tipologie: entrate per contributi a fronte di servizi goduti o di beni venduti, per compensi dovuti da terzi per incarichi conferiti a dirigenti, entrate da sanzioni, restituzioni di finanziamenti ottenuti, tasse annuali per l'iscrizione ad Albi.

Nel 2013 sono affluite sui capitoli riferibili al Ministero dello sviluppo economico entrate extratributarie in termini di accertamenti pari a 1.251 milioni, somma che risulta molto superiore a quella inizialmente stimata pari a 670,8 milioni. La tabella che segue riporta le entrate extratributarie ripartite per Centro di Responsabilità.

Tavola 14

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2013

(in migliaia)

Centro di responsabilità	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Versamenti totali	Accertato	Riscosso
Dipartimento per l'energia	---	153.084	132.947	131.901	133.402
Dipartimento per le comunicazioni	158.965	371.934	298.482	308.041	298.493
Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione	108.600	245.891	366.070	368.336	376.290
Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	402.000	264.584	62.607	403.636	65.011
Ufficio per gli affari generali e le risorse	1.225	1.225	12.332	39.116	12.346
Totale	670.790	1.036.718	872.438	1.251.030	885.543

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Le riassegnazioni riferibili al complesso delle entrate extratributarie risultano nel corso del 2013 pari a 547,9 milioni (401,4 nel 2012), di cui 169 milioni riassegnati al Fondo rotativo per la crescita sostenibile e 74,8 al Fondo sviluppo e coesione. Di seguito si fornisce una breve panoramica delle principali entrate riassegnabili dipendenti dalle strutture e dagli uffici dell'Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2013 la riassegnazione di entrate al Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione ha riguardato tre capitoli per un totale di somme riassegnate pari a 18,8 milioni. In particolare si tratta del capitolo 3592 - Somme da introitare ai fini della riassegnazione, all'Amministrazione dello sviluppo economico, piano gestionale 14, che concerne le somme destinate al rafforzamento e promozione della politica dei consumatori a livello europeo (regolamenti CE), a progetti per i consumatori da realizzarsi attraverso le Regioni e le Associazioni dei consumatori, alla stipula di convenzioni con enti e organismi terzi (IVASS, ISTAT, Unioncamere, Invitalia, Consap, Agenzia delle dogane) per l'attività di supporto all'espletamento di compiti istituzionali e all'attività di promozione, assistenza e tutela dei consumatori anche con riguardo alle promozioni delle conciliazioni paritetiche. Nel 2013, a fronte di riassegnazioni per un importo pari complessivamente a 22,6 milioni, la somma effettivamente disponibile ed impegnata per le previste attività, a seguito di variazioni di bilancio operate da specifiche disposizioni legislative, è stata di 12,4 milioni. Sempre sul medesimo capitolo, sono state riassegnate somme anche per il piano gestionale 24 riguardante l'attuazione dei progetti a vantaggio dei consumatori del settore energetico proposti

dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (AEEG) per un importo pari a 878.114,00 euro. Sul capitolo 3595, relativo a proventi derivanti dal pagamento della tassa annuale da parte dei periti assicurativi per l'iscrizione ecc., l'importo riassegnato pari a 39.322,72 euro, è stato impegnato nel 2013 in favore dell'IVASS. Infine, sul capitolo 3596 – che riguarda il contributo annuale del 3 per cento dovuto dall'INAIL per l'attività di formazione tecnica svolta dall'UNI e dal CEI per il 2013 sono state riassegnate somme pari a 5,6 milioni.

Anche il Dipartimento per l'energia è intestatario di capitoli di entrate riassegnabili. Nel corso del 2013 sono state riassegnate entrate per 96,9 milioni che riguardano nello specifico tre capitoli di spesa e precisamente il capitolo 3592, piano gestionale 19, relativo alle attività in conto terzi riguardanti le verifiche degli impianti e infrastrutture energetiche in applicazione della legge n. 239 del 2004 per un importo di 398.596,94 euro, il capitolo 2606 relativo ai controlli di sicurezza anche ambientale su impianti di ricerca e coltivazione in mare per un importo pari a 3,3 milioni e, da ultimo, il capitolo 2605 per un importo pari a 93,2 milioni relativo al Fondo per la riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti nelle Regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi che, ai sensi dell'art. 45 della legge n. 99 del 23 luglio 2009, viene totalmente trasferito alle regioni interessate.

Le riassegnazioni di entrate extratributarie intestate al Dipartimento per le comunicazioni, nel 2013 hanno interessato tre capitoli per un importo complessivo pari a 7,4 milioni. In particolare, esse hanno riguardato il capitolo 2645 per attività svolte in conto terzi, relative a ispezioni e collaudo di apparati radioelettrici e al controllo delle emissioni radioelettriche, nonché per visite ispettive ai fini del rilascio dei certificati di sicurezza GMDSS a bordo di navi, di aeromobili civili, eseguite dal personale ispettivo. L'amministrazione ha segnalato che la procedura di riassegnazione risulta tardiva e il ritardo sullo stanziamento dei fondi comporta un rallentamento dei pagamenti al personale per le attività di missioni. Il capitolo che vede riassegnate maggiori entrate è il 3592 che nel 2013 è stato pari a 6,8 milioni. Tali entrate non sono riferite a servizi resi ma sono relative ai contributi versati dalle società cooperative (circa 20 milioni) e al versamento del 3 per cento degli utili netti di esercizio (circa 5,3 milioni), versati ai sensi della vigente normativa. Tali somme sono utilizzate esclusivamente per la vigilanza sulle società cooperative e spese ad essa connesse (compenso ispettori, formazione ispettori, ecc.) e per le iniziative di promozione e sviluppo della cooperazione e la costituzione di fondi mutualistici. La possibilità di riassegnazione delle entrate (sui capitoli di spesa 2159/33 e 2301) è legata all'applicazione del disposto normativo (art. 2, comma 615, della legge n. 244 del 2007) ed alle disponibilità presenti sul capitolo 1740 "Fondo da ripartire per le finalità previste dalle disposizioni legislative ecc.", istituito dal comma 616 della predetta legge. L'Amministrazione ha riferito che la diminuzione delle riassegnazioni rilevata nel corso dell'esercizio 2013 ha determinato una riduzione degli incarichi di vigilanza sulle cooperative nonché l'impossibilità di adottare iniziative a favore delle attività di promozione e di sviluppo della cooperazione.

È proseguita nel 2013 l'attività di recupero dei crediti vantati nei confronti dei titolari di concessioni della radiodiffusione sonora¹⁸, attraverso anche l'escussione delle fidejussioni bancarie e/o assicurative rilasciate all'atto di rilascio delle concessioni e alla compensazione in occasione dei pagamenti dei contributi dovuti alle radio, ai sensi della legge n. 448 del 2001. Al riguardo si segnala l'esigenza di un'intensificazione dell'attività di recupero anche considerato che, nonostante l'incremento delle riscossioni attraverso ruolo, si registra nel 2013 un decremento, rispetto all'esercizio precedente, delle somme introitate¹⁹.

¹⁸ L'art. 1 del d.m. 23 ottobre 2000 prevede che le emittenti radiofoniche versino annualmente il canone di concessione quantificato nell'uno per cento del fatturato relativo all'anno precedente.

¹⁹ In particolare, le riscossioni tramite ruolo sono passate da oltre 263 mila euro del 2012 ai quasi 566 mila euro del 2013, mentre gli incassi totali sono diminuiti sensibilmente attestandosi nel 2013 a 1,96 milioni di euro, a fronte dei 3,1 milioni di euro del 2012.

Entrate extratributarie generate dalle attività territoriali.

Le articolazioni periferiche del Ministero coincidono con l'ambito territoriale di competenza delle Regioni amministrative, ad eccezione dell'accorpamento Marche ed Umbria, Abruzzo e Molise, Puglia e Basilicata, per un totale di sedici strutture. Le competenze tecnico-amministrative sono ripartite in quattro settori: logistica; autorizzazioni, verifiche e controlli; reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico; reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore radioelettrico. La tabella sottostante illustra le entrate prodotte complessivamente nel settore della comunicazioni nell'esercizio finanziario 2013. Tali volumi di entrate sono riferibili all'attività corrente degli uffici, al netto perciò di eventuali entrate di natura non ricorrente (come aste per frequenze, ecc).

Tavola 15

CAPITOLO 2569 - ENTRATE DERIVANTI DA ATTIVITÀ E SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONI AD USO PRIVATO,
DA SERVIZI RESI A VARIO TITOLO E DA SANZIONI PECUNIARIE PER ILLECITI
AMMINISTRATIVI, INDENNITÀ E INTERESSI DI MORA

(in migliaia)

Capitolo 2569	Accertato			Versato		
	C/Competenza	C/Residui	Totale	C/Competenza	C/Residui	Totale
	457.989,1	92.076,8	550.065,9	1.482,3	456.461,6	457.943,9

Fonte: Ministero dello sviluppo economico

4. Missioni e programmi

Prima dell'entrata in vigore del dPCM di riorganizzazione, la struttura dei programmi del Ministero era solo in parte coerente con quanto stabilito dall'articolo 40, comma 2, lettera b), della legge n. 196 del 2009 e dalla circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 14 del 2010 in materia di affidamento univoco tra Centro di Responsabilità e programma di spesa. Infatti, la struttura organizzativa definita per dipartimenti, quali Centri di Responsabilità, aveva comportato l'attribuzione ad alcuni Dipartimenti di più programmi. Con la nuova riorganizzazione, che prevede 15 direzioni generali ad invarianza del numero di programmi, la situazione verrebbe a ribaltarsi nel senso che mentre in precedenza un Centro di Responsabilità insisteva su più programmi adesso in alcuni casi più Centri di Responsabilità andrebbero ad insistere su di un solo programma. Tale criticità, della quale non si è tenuto debito conto in sede di riorganizzazione potrà essere superata con l'introduzione delle azioni, quali componenti dei programmi di spesa ed unità elementari del bilancio²⁰.

Il bilancio del Ministero ricomprende dieci missioni e diciassette programmi²¹. La missione 28, Sviluppo e riequilibrio territoriale, all'interno della quale è compreso il Fondo

²⁰ Articolo 40, comma 2, lettera c), della legge n. 196 del 2009.

²¹ Le dieci missioni sono: Energia e diversificazione delle fonti energetiche (programma: Gestione, regolamentazione, sicurezza e infrastrutture del settore energetico), Competitività e sviluppo delle imprese (programmi: Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale; Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo; Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione), Regolazione dei mercati (programma: Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori), Comunicazioni (programmi: Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione; Regolamentazione e vigilanza del settore postale; Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione), Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo (programmi: Politica commerciale in ambito internazionale; Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *made in Italy*), Ricerca e innovazione (programmi: Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale; Innovazione tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione), Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (programma: Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica), Sviluppo e riequilibrio territoriale (programma: Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate), Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni (programmi: